



# From demographic time bomb to valuable human resource: making the most of active ageing in Europe

di Alexandra Dehmel e Jasper van Loo

**Riassunto\***: la questione dell'invecchiamento attivo della popolazione ha assunto un ruolo rilevante nelle politiche comunitarie, sia per la dimensione quantitativa delle dinamiche demografiche, sia per l'impatto che deriva dalla profonda revisione dei sistemi di *welfare*. A livello internazionale, i cambiamenti riguardano fenomeni complessi, quali la globalizzazione e l'internazionalizzazione dell'economia, i modelli valoriali e l'utilizzo delle ICT. Questi si intersecano con le scelte relative al sistema pensionistico, al sistema sanitario e agli investimenti per le infrastrutture logistiche e sanitarie. La molteplicità degli aspetti interessati dal fenomeno che oggi riguarda la generazione del *baby boom*, ovvero quella dei nati tra gli anni 1945 e 1965, implica un approccio multidisciplinare e integrato. Nel contributo proposto, l'invecchiamento della popolazione e della forza lavoro è assunto come un dato dal quale partire per valorizzare le risorse umane e favorire lo scambio intergenerazionale di conoscenze, competenze e abilità. Se, nell'Europa dei 27 paesi, i decisori politici sembrano convinti dell'importanza di favorire l'invecchiamento attivo della popolazione, i cambiamenti a livello micro avvengono solo molto gradualmente e, in questo ambito, gli interventi di istruzione e formazione, la valutazione e il riconoscimento delle competenze giocano un ruolo fondamentale. In particolare, la soddisfazione professionale e la qualità del lavoro costituiscono veri e propri incentivi a cui devono concorrere la ricerca di forme innovative di organizzazione del lavoro, la cura e la progettazione delle postazioni di lavoro, la valorizzazione delle professionalità acquisite. Molti sono ancora gli ostacoli da superare, ed è in questa direzione che si dirigono gli sforzi degli Stati membri attraverso la cooperazione e l'approccio interdisciplinare volto a superare gli stereotipi che guardano ancora in modo negativo al rapporto tra età avanzata, percorsi formativi e processi produttivi.

**Parole chiave:** Active ageing; Vocational education and training; Demographic change

\* Il riassunto è a cura di Benedetta Torchia.

